

pena di incorrere *ipso facto* nella scomunica, di nascondere o di sottrarre crediti, danaro, mobili, oggetti preziosi e documenti dell'Ordine disciolto.¹ Per impedir ciò il Papa concesse il 7 settembre alla congregazione cardinalizia, su preghiera di questa, le più ampie facoltà.² Già prima si erano fatte persecuzioni poliziesche perfino presso membri dell'alta nobiltà, come per esempio la duchessa Lante;³ ora le persecuzioni, sotto la direzione dell'Alfani, assunsero un aspetto addirittura grottesco. L'Alfani stesso racconta di avere esplorato le latrine del Collegio Germanico in cerca di documenti compromettenti, nella speranza di trovar traccia dello scritto contro l'elezione simoniaca di Clemente XIV.⁴ Egli riteneva del resto di essere in possesso di materiale sufficiente per poter procedere contro lo Stefanucci e il Rhomberg, assistente per la Germania, senza le formalità di un procedimento straordinario.⁵ Nonostante la perseveranza colla quale l'Alfani aveva eseguito il suo poco gustoso lavoro, non gli riuscì di trovare lo scritto sull'elezione simoniaca di Clemente XIV, giacchè esso secondo la testimonianza del Macedonio, non era mai esistito.⁶ Risultate insussistenti anche le altre accuse mosse allo Stefanucci, la congregazione voleva rimetterlo in libertà, ma l'Alfani vi si oppose. Lo Stefanucci rimase in carcere, e vi morì nel febbraio del 1775.⁷ La falsa voce dell'esistenza di uno scritto sull'elezione di Clemente XIV servì a ispirare al Papa la paura di uno scisma e a inasprirlo sempre di più contro i gesuiti.⁸ I nemici dell'Ordine non cessarono di mettere in giro le peggiori notizie. Il gene-

¹ * Regolari, Gesuiti III, Archivio segreto pontificio. Cfr. la lettera dell'Orsini citata a p. 243, n. 7.

² La * Supplica della Congregazione porta a tergo l'annotazione: « N. S. nell'udienza del 7 settembre ha dato le necessarie facoltà ». Archivio segreto pontificio, Regolari, Gesuiti I.

³ * Il giudice Andreotti a Macedonio, 4 settembre 1773, secondo il quale la duchessa avrebbe dichiarato di non possedere nè carte nè altro dei gesuiti, *ibid.*

⁴ * Alfani a Macedonio, 6 settembre 1773, dicendo che avrebbe esaminato attentamente le « scoperte » fatte, « a dispetto d'un enormissimo fetore. Dopo aver combattuto con i Gesuiti mi restava a combattere con i loro escrementi, ma tutto si faccia in servizio e per la gloria del S. Padre ». Il Macedonio è pregato di trasmettere questa notizia al Papa. *Ibid.* Secondo il Cavaliere sarebbe esistita una dissertazione dello Stefanucci intitolata *De electione simoniaca*, scritta peraltro fin dal 1768 per iniziativa del cardinale di York e che pertanto non poteva trattare dell'elezione di Clemente XIV, non ancora avvenuta. Cfr. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque* VII 1527.

⁵ * « Senza le fredde formalità degli'estradiudiciali ». Alfani a Macedonio, 8 settembre 1773. Regolari, Gesuiti II, Archivio segreto pontificio.

⁶ La testimonianza del Macedonio nella sua relazione a Pio VI si trova in BOERO II² 77 nota.

⁷ *Ibid.* 109.

⁸ *Ibid.* 77, n. 7.